


Palestina denuncia all’ONU più di 2500 assassinati in sei anni

 Unite, 26 gen (Prensa Latina) Palestina denunciò oggi nel Consiglio di Sicurezza dell’ONU che negli ultimi sei anni la violenza israeliana riscosse la vita di più di 2500 persone nella Striscia di Gaza e l’occupata Cisgiordania.

Come ha fatto notare in un intervento l’ambasciatore palestinese presso le Nazioni Unite, Riyad Mansour, centinaia di bambini si contano tra le vittime fatali delle aggressioni a Gaza e le operazioni militari in Cisgiordania, includendo Gerusalemme Orientale.

Inoltre, decine di migliaia di civili risultarono feriti e migliaia arrestati e maltrattati dalle forze occupanti dal 2009, mentre continuò la colonizzazione ed il suo saldo di sfollati è aumentato spaventosamente, segnalò in un dibattito sulla situazione del Medio Oriente nel Consiglio, dove pronunciò il suo discorso a nome del cancelliere palestinese, Riad Malki.

A partire dalle ricorrenti crimini israeliani, Mansour criticò l’inazione dell’organo dei 15 membri nel momento in cui dovrebbe rispondere alle ingiustizie.

Il mondo è stato testimone mediante trasmissioni dal vivo in televisione dei crimini di guerra commessi contro il popolo palestinese. Mentre parliamo qui, i nostri giovani sono assassinati per la strada e l’Israele applica la sua politica di punizioni collettive ed ostacola la ricostruzione di Gaza, sottolineò.

Mansour reclamò la sospensione degli oltraggi e misure concrete per fermarli.

Non possiamo permettere che la comunità internazionale chiuda gli occhi davanti agli orrori contro il nostro popolo, e non possiamo neanche accettare che l’impunità continui a dominare, condannò.

L’ambasciatore della Palestina ha esatto alle Nazioni Unite la protezione dei civili nei territori occupati, in sintonia con le leggi internazionali e varie risoluzioni del Consiglio di Sicurezza.

Ig/wmr

Guatemala chiede agli Stati Uniti di investigare gli abusi agli emigranti minori



Guatemala, 26 gen (Prensa Latina) Il Ministero delle Relazioni Estere del Guatemala (Minex) ha chiesto oggi al Governo degli Stati Uniti di investigare i presunti abusi sessuali e fisici commessi negli USA contro emigranti di questo paese minorenni, per definire le responsabilità.

Secondo testimonianze di adolescenti guatemaltechi che entrarono a questo territorio a partire dal 2014, il delitto fu commesso da familiari e persone adulte che diventarono loro responsabili o a chi li consegnò il Dipartimento di Salute ed Assistenza Sociale.

Esperienze di questi minorenni, abusati fisicamente, sessualmente e psicologicamente da chi avrebbero dovuto proteggerli, sono stati divulgati dalla stampa in entrambi i paesi.

In virtù di questo, la cancelleria precisò in un comunicato che sollecitò si realizzi un’investigazione su queste denunce e che i responsabili di commettere questi delitti siano presentati davanti alle autorità corrispondenti, facendo luce, secondo la legge, sulle responsabilità in ogni caso.

Allo stesso modo informò che istruì la rete consolare negli Stati Uniti a stare attenti su questa situazione deplorabile, informare la comunità guatemalteca e mettere a disposizione i servizi di assistenza necessaria davanti a qualunque caso che possa presentarsi.

Dati del Dipartimento di Stato rendono conto dell’entrata illegale al paese settentrionale a partire dal secondo semestre del 2014 di almeno 65 mila infanti ed adolescenti di meno di 18 anni di età,

cifra che diminuì sensibilmente alla chiusura di dicembre del 2015, quanto si registrarono poco più di 25 mila.

Frei Betto: non è necessario vivere negli USA per conoscere le sue viscere



26 gen (Prensa Latina) L’imperialismo nord-americano è un mostro che continua allo stesso modo e non dobbiamo vivere negli Stati Uniti per conoscere

le sue viscere perché sappiamo che c’è un’egemonia ideologica capitalista e neoliberale nel pianeta, riflette Frei Betto.

L’affermazione è stata fatta dal domenicano brasiliano, teologo della liberazione, in un’intervista sostenuta con giornalisti di Prensa Latina nel Palazzo delle Convenzioni de L’Avana, dove partecipa alla II Conferenza Internazionale Con tutti e per il bene di tutti, sulla validità del pensiero politico di Josè Martí.

Fu proprio ispirato in quella frase di Martí sull’espansionismo statunitense, nella lettera incompiuta al suo amico Manuel Mercado, nella quale esprime che “vissi nel mostro e ne conosco le viscere” che Betto mette in allerta sull’offensiva della destra continentale appoggiata dagli Stati Uniti e sui pericoli che incombono sui processi rivoluzionari.

Il mostro continua lì, ripete, e la prova più forte è stato il crollo dell’Unione Sovietica e del campo socialista dell’est, e dovremmo ancora domandarci come e perché è accaduto.

Betto indica che il pensiero politico martiano è vigente nell’America di oggi perché dalla sua realtà storica disegnò linee universali come il senso di indipendentismo, l’etica nella politica, la valutazione della spiritualità e l’antimperialismo.

Leggere Martí, segnala, è fare luce sulla realtà di oggi in una relazione molto complicata perché l’America Latina è sempre stato un continente sfruttato e colonizzato, prima dalle potenze europee e dopo dagli Stati Uniti.

Frei Betto considera che si è avanzato abbastanza negli ultimi anni, che molti paesi riuscirono a scegliere capi di Stato progressisti, e si sono conquistati connessioni continentali molto importanti come l’Alba, la Celac, l’Unasur.

Ma ricorda che si commisero errori, e dal punto di vista umano il più forte fu non dare abbastanza potere all’organizzazione popolare, si abbandonò il lavoro politico e lì entra Martí, perché si preoccupò sempre del tema ideologico.

“Raccomando apprendere la lezione dagli errori”, assicura che non basta che ci sia un gruppo di dirigenti che abbia coscienza rivoluzionaria perché questa deve esistere in ogni individuo, in ogni giovane e che la gente possa avere una buona autostima del socialismo. “Martí sempre ha insistito sulla necessità di questa formazione politica”, ha concluso.

Ig/lma

Considerano un omaggio a Martí la riapertura di una sala cubana di concerti

Matanzas, Cuba, 26 gen (Prensa Latina) Il famoso pianista Frank Fernandez catalogò come un regalo culturale ed un omaggio all’Eroe Nazionale cubano, Josè Martí, la riapertura qui il prossimo giorno 28 della sala di concerti Josè White.

In quella data 163 anni fa nacque Martí, l’Apostolo da Cuba che cadde in combattimento contro le forze colonialiste spagnole il 19 maggio 1895 nella località di Dos Rios, nell’oriente dell’isola.

Fernandez e l’Orchestra Sinfonica di Matanzas, che sarà diretta dal maestro Enrique Perez Mesa, offriranno una gala culturale il prossimo giovedì nella sala rimodernata White ubicata in questa città, a 100 chilometri all’est de L’Avana.

Mi sento molto felice di condividere un momento tanto importante, in un locale tanto bello. La Sala White trascende la provincia di Matanzas, è un centro di cultura importante, assicurò il prominente musicista.

In uno scambio con la stampa che ha assistito ad una delle prove, Fernandez sottolineò l’importanza politica della cultura e ringraziò che le autorità locali e gli abitanti di Matanzas l’abbiano invitato allo spettacolo inaugurale.

Ig/wap

Sanchez Ceren inaugura impianto di produzione di computer destinato all’educazione



Salvador, 27 gen (Prensa Latina) Il presidente Salvador Sanchez Ceren inaugurò oggi il primo pianto di assemblaggio di computer portatili in Salvador, con una capacità per 100 computer al giorno destinati al programma Una Bambina, Un Bambino, Una Computer.

L’edificio, che è ubicato nel municipio di Zacatecoluca, a circa 62 chilometri a sudest di questa capitale, nel dipartimento di La Paz, è un importante risultato che noi salvadoregni dobbiamo celebrare, sottolineò il capo di Stato.

Emerse che si tratta di un segno che indica che Salvador si incammina con buoni segnali in aree come tecnologia e produttività.

L’investimento iniziale per questa fabbrica è stato di 778616 dollari destinati all’acquisto di mille kit di parti di computer portatili per assemblare lo stesso numero di unità.

Il nostro interesse è che con l’impianto di assemblaggio di computer possiamo avere un effetto sociale ed economico includente, ha detto il governante.

I risultati di questo progetto contribuiscono a che gli studenti e docenti abbiano facile accesso alle tecnologie per l’educazione, e verrà a soddisfare la domanda di computer come risorsa pedagogica, sottolineò.

Come parte del programma Una Bambina, Un Bambino, Una Computer si sono formati già più di 35000 maestri in conoscenze di informatica e già più di 1500 centri scolastici possiedono connessione ad internet e si lavora affinché altri 1177 centri possano contare su questo servizio questo anno.

Ig/otf

Premiano a New York film cubano “Vestido de Novia”



York, 27 gen (Prensa Latina) Il film cubano “Vestido de Novia” amplia oggi il suo albo d’oro dopo che l’Associazione dei Cronisti di Spettacolo di New York lo selezionasse come il migliore dell’anno.

L’interprete cubana Isabel Santos conquistò il premio come la migliore attrice per il suo intervento nel film basato in fatti reali che ricrea il tema della transessualità e della violenza di genere.

Diretto da Marilyn Solaya, il film ottenne quattro premi nel XXXVI Festival Internazionale del Nuovo Cinema Latinoamericano de L’Avana, inoltre è una di quelle nominate ai Premi Goya 2016 nella sezione come migliore film ibero-americano.

Il premio come migliore direttore è stato per il cubano Arturo Sotto per “Bocaccerias habaneras”, quello come opera prima è stato per Nitsy Grau per “Medardo” e quello come miglior documentario l’ottenne “La realidad de lo imaginario”, di Artur Balder (Stati Uniti).

Dal 1966, l’Associazione di Cronisti di Spettacolo di New York riconosce l’eccellenza latina nel cinema, nel teatro e nella televisione.

Ig/clp

ONU abbordò con Celac tema della missione verificatrice per Colombia



Nazioni Unite, 27 gen (Prensa Latina) Le Nazioni Unite hanno segnalato oggi che il loro rappresentante nel IV Vertice della Comunità degli Stati Latinoamericani e Caraibici (Celac) abbordò l’apporto regionale alla missione destinata a

verificare il cessate il fuoco in Colombia.

Il Segretario Generale Assistente per Temi Politici, Jeffrey Feltman, ritorna questo mercoledì da Quito, dove conversò con la leadership e membri del blocco sul ruolo nel meccanismo promosso lunedì dal Consiglio di Sicurezza, precisò qui alla stampa un portavoce dell’organiz-zazione.

Secondo il portavoce del Segretario Generale dell’ONU, Stephane Dujarric, sono in corso i preparativi per garantire la presenza della missione nel paese sud-americano, una volta che il governo colombiano e le Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia-Esercito del Popolo (FARC-EP) firmino l’accordo di pace finale.

Le parti riunite dal 2012 nelle negoziazioni a L’Avana, per riuscire la fine di decadi di conflitto, solleccitarono il 19 gennaio alle Nazioni Unite appoggio nella verifica della sospensione delle ostilità e l’abbandono delle armi, una volta implementati.

Inoltre, espressero il loro interesse in che la Celac apporti gli osservatori internazionali al processo.

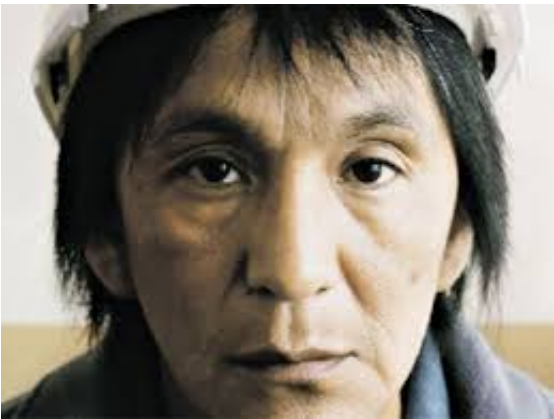
Il Consiglio di Sicurezza adottò all’unanimità il lunedì la risoluzione 2261, che stabilisce una missione politica per verificare il cessate il fuoco.

Inoltre, l’iniziativa si fa eco dell’interesse del Governo e della guerriglia di contare su osservatori della regione.

Ban approfittò della partecipazione di Feltman nel Summit della Celac per raccomandarle la discussione del tema.

Ig/wmr

Nuova offesa contro deputata argentina al Parlasur: perquisiscono casa sua



Buenos Aires, 27 gen (Prensa Latina) Le autorità di Jujuy hanno perquisito oggi la casa della deputata argentina al Parlasur e dirigente sociale Milagro Sala, che mantengono imprigionata in quella provincia a dispetto degli appelli e proteste perfino

internazionali per la sua liberazione.

Gli avvocati della leader del movimento sociale e cooperativista Tupac Amaru considerano un nuovo affronto del governo di Jujuy, la polizia realizzò uno operativo spettacolare per perquisire la casa della Sala che a giudicare dalle immagini pubblicate risiede in un quartiere umile.

La legislatrice del Parlasur è prigioniera politica da 12 giorni per discrepanze ideologiche col governatore di Jujuy, Gerardo Morales, chi la denunciò per incitare alla protesta pubblica ed al tumulto.

Come si disse in un principio, la perquisizione si fece per cercare prove o documentazione che appoggino le denunce contro la dirigente sociale.

Il quotidiano La Nacion precisa che il magistrato Mercau autorizzò l’operativo poliziesco contro Sala su richiesta della pruratrice Liliana Fernandez, che ha anche chiesto di mantenere imprigionata la deputata regionale, che affronta una pena, se sarà giudicata colpevole, di sei anni di carcere.

La Nacion anticipa che si aspetta un altro importante operativo negli uffici del gruppo Tupac Amaru, ad Alto Comedero.

I difensori della Sala sostengono che questa offensiva si incornicia in una campagna per screditare la deputata del Parlasur per la sua adesione ed appoggio risoluto al progetto popolare nazionale che condusse Cristina Fernandez.

Ig/mh

Venezuela propone Piano Anticrisi Economica nella Celac



Caracas, 27 gen (Prensa Latina) Il

presidente del Venezuela, Nicolas Maduro, propose oggi l’implementazione di un Piano Tattico Anticrisi Economica dall’America Latina, per stimolare il sistema commerciale e combattere positivamente la realtà che affronta la regione.

Durante il suo intervento nel IV Vertice della Comunità degli Stati Latinoamericani e Caraibici (Celac), Maduro ringraziò per la gestione dell’Ecuador di fronte all’organismo e fece un appello alla Repubblica Dominicana -paese che riceverà la presidenza pro-tempore - a discutere congiuntamente la proposta venezuelana.

Segue da Pag.18: ONU abbordò con Celac tema della missione verificatrice per Colombia

Il capo di Stato denunciò che Venezuela è stato aggredito dall’inizio del suo processo rivoluzionario bolivariano dal potere imperiale degli Stati Uniti.

In questo senso, ha esatto a Washington che abroghi il decreto che considera Venezuela come una minaccia per la sicurezza e la politica estera del paese nordamericano.

Il mandatario si congratulò per la posizione comune della Celac di esigere agli Stati Uniti di togliere il bloqueo economico, commerciale e finanziario contro Cuba, come la ratifica di solidarietà con Argentina rispetto al reclamo delle isole Malvine.

Inoltre, ratificò alla Colombia tutta la volontà per continuare a costruire il processo di pace in questo paese, e riaffermò ugualmente l’appoggio a tutte le iniziative di dialogo ed accompagnamento alla risoluzione dell’attuale situazione politica ad Haiti.

Rispetto al panorama che affronta Venezuela, Maduro segnalò che sebbene la bonaccia degli alti prezzi del petrolio permise di sviluppare i programmi sociali, dimostrò anche la dipendenza della nazione al sistema vincolato alla produzione di crudo.

Ora, dopo terminare un anno nel quale il paese perse il 70% delle sue entrate, e sperimentò una riduzione economica del 5% -con un’inflazione superiore al 100% -, affrontiamo una realtà che ci ha obbligato a decretare l’emergenza economica in Venezuela, informò.

Nonostante questa situazione, il paese è riuscito ad incrementare a 84% la quantità dei pensionati, diminuire la povertà dal 50% storico al 20%, e ridurre la povertà estrema fino al 4%, ha concluso il presidente.

Ig/nvo

In Cuba vice direttrice generale assistente dell’Unesco



L’Avana, 27 gen (Prensa Latina) La vice direttrice generale assistente dell’Unesco per le Scienze Sociali, Nada Al-Nashif, visita Cuba per partecipare alla II Conferenza Internazionale Con Tutti e per il Bene di Tutti che si sta svolgendo in questa capitale.

La funzionaria dell’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Educazione, la Scienza e la Cultura (Unesco), consegnerà domani il Premio Internazionale José Martí, concesso questo anno al messicano Alfonso Herrera Franyuti.

Durante la sua visita, Al-Nashif sosterrà un incontro con ricercatori dell’isola del campo delle Scienze Sociali e realizzerà una visita al Laboratorio Antidoping dell’Istituto di Medicina Sportiva.

Convocata per diffondere l’ideologia dell’eminente indipendentista cubano José Martí (1853-1895) e nel contesto del 163°anniversario del suo compleanno, questa Conferenza Internazionale si propone di contribuire alla conformazione del pensiero e dell’azione che permettano di affrontare i multipli e complessi problemi del XXI secolo.

L’appuntamento propizia il dibattito di idee, e cerca di mettere il pensiero “martiano” in funzione di costruire intendimenti che permettano di affrontare le più diverse sfide di indole politica, economica, culturale, sociale ed ambientale che caratterizzano al mondo di oggi.

L’incontro riunisce nel Palazzo delle Convenzioni de L’Avana, dal 25 al 28 prossimo, ad oltre 700 partecipanti di 50 paesi.

Ig/evm

Antiterroristi cubani ringraziano per la solidarietà mondiale alla loro causa



L’Avana, 27 gen (Prensa Latina) I Cinque antiterroristi cubani, carcerati per più di 15 anni negli Stati Uniti, reiterarono oggi la loro gratitudine alle persone solidali del mondo che resero possibile la loro liberazione.

Nel contesto della II Conferenza Internazionale Con Tutti e per il Bene di Tutti -convocata per diffondere l’ideologia dell’eminente rivoluzionario cubano, José Martí - l’antiterrorista Gerardo Hernandez manifestò la sua gratitudine per tanta solidarietà espressa a beneficio della causa dei Cinque Eroi per tanto tempo.

Questa solidarietà è stata fatta da persone che hanno le loro proprie lotte ed ancora così trovarono tempo, forze e risorse per dedicarla alla causa dei Cinque e noi sappiamo che il loro appoggio non fu solo diretto ai Cinque bensì a Cuba, al suo popolo ed alla sua Rivoluzione, che l’ha guadagnato col suo prestigio durante più di mezzo secolo, affermò.

C’incoraggia sapere -aggregò - che benché i Cinque siano ritornati alla Patria, questa solidarietà continuerà e che possiamo continuare a contare su di voi nella nostra lotta contro il bloqueo economico statunitense, nella battaglia per mettere fine alla Legge di Aggiustamento Cubano e per la devoluzione della Base Navale di Guantanamo, tra le altre cause.

Durante il suo intervento, Hernandez sollecitò ai movimenti amici di Cuba di mantenere l’unità manifestata nella lotta per la liberazione dei Cinque, per fare fronte unito contro l’imperialismo in qualsiasi delle sue espressioni, in onore di un mondo migliore.

D’altra parte, l’antiterrorista Fernando Gonzalez, Ramon Labañino e Renè Gonzalez hanno ringraziato per le dimostrazioni di appoggio alla loro causa, ed anche riconobbero l’importante ruolo della solidarietà per la loro liberazione.

La nostra presenza qui a Cuba è un esempio probatorio di quello che riesce e può fare la solidarietà, concordarono.

“Quando uno pensa alle persone che combatterono per i Cinque durante molti anni, sa che quello che li ha uniti è stato un qualcosa di più che ci compromette a lottare contro l’imperialismo, contro il capitalismo e per il socialismo, che è la speranza del mondo”, ha concluso da parte sua Antonio Guerrero.

Ig/jha

Gloria La Riva qualifica come grottesca la corsa elettorale statunitense



L’Avana, 26 gen (Prensa Latina) La candidata alla presidenza degli Stati Uniti nel 2016 per il partito Socialismo e Liberazione Sindacalista, Gloria La Riva, definì oggi la presente

corsa elettorale in questo paese come la più grottesca di tutti i tempi.

In una conferenza impartita qui come parte della conferenza internazionale Con tutti e per il bene di tutti, La Riva sostenne tale qualifica basandosi sulle dimostrazioni dei principali candidati dei due partiti dominanti, Repubblicano e Democratico.

I repubblicano litigano per vedere chi può essere più razzista, sciovinista e difensore dello stato poliziesco, sostenne nel suo intervento intitolato La situazione attuale degli Stati Uniti e le lotte che sorgono a partire dalla crisi economica e sociale.

Nel frattempo, aggregò, i democratici seguono il gioco e promuovono anche lo sciovinismo nella popolazione, dando luogo ad uno spettacolo vile e spregevole, la cui massima espressione è la campagna del magnate Donald Trump (repubblicano) che ravviva pregiudizi razzisti nella società.

La fondatrice del comitato statunitense che patrocinò per la liberazione dei Cinque cubani ingiustamente imprigionati negli USA nel 1998, dedicò parte della sua esposizione alla violenza poliziesca nel paese.

Secondo i dati riportati, facendo riferimento al fenomeno, nel 2015 la polizia degli USA ha rubato la vita di più di 1200 persone, che significa una media di tre al giorno.

Detta violenza statale, sottolineò, va diretta fundamentalmente contro comunità nere e latine, e supera cento volte le percentuali di assassinati da parte di poliziotti di altre nazioni capitaliste occidentali.

Sulla sua candidatura alla presidenza, La Riva dimostrò la sua sicurezza che non potrà avanzare molto nella corsa, dovuto fundamentalmente per il sistema elitario e commercialista sotto i quali opera la macchina della candidatura presidenziale.

Ig/jgm

Prosegue inarrestabile l’offensiva antiterrorista dell’Esercito siriano



L’inarrestabile offensiva delle forze armate siriane ha mantenuto il suo corso nelle ultime ore in sette fronti di combattimen-to, con l’annichilazio-ne di 1662 obiettivi di diversi gruppi terroristici.

L’arco geografico degli attacchi si situa dal sud, a partire dalle province di Daraa e Damasco verso il nordovest, come le lancette di un orologio, e segue nei territori delle province di Latakia, Homs, Hama, Idleb, Alepo e Deir Ezzor, questi due ultime confinanti con Turchia.

I più recenti comunicati militari del Comando Generale sottolineano la cooperazione della Forza Aerea siriana con aeroplani russi, specialmente a Latakia e Deir Ezzor, dove sono stati distrutti depositi di combustibile, veicoli e posizioni.

Ad Hama, a 210 chilometri al nord di Damasco, furono recuperati più di 15 villaggi e paesi e sono stati distrutti cinque veicoli blindati e di trasporto, oltre ad una piattaforma lanciamissili.

Tali azioni hanno dimostrato inoltre l’efficienza degli attacchi e la coordinazione tra l’Esercito, gruppi speciali del Ministero dell’Interno ed unità della Difesa Popolare, alla quale si incorporano gli abitanti del luogo per difendere le loro terre.

Così succede nei territori delle regioni centrali di Idleb e Homs, nei quali sono state annichilite installazioni di armamenti e sono stati liberati una decina di villaggi.

La regione settentrionale di Alepo continua ad essere scenario dello spiegamento verso la frontiera turca di militanti dell’Isis ed altri gruppi terroristici davanti al taglio delle loro linee di somministrazioni, tra gli altri fattori.



Aleppo, capitale della

provincia con lo stesso nome, cerca in questo modo di disarticola-re le unità isolate dai terroristi che lanciano attacchi con mortai e missili contro quartieri di popolazione civile davanti all’impossibilità di fermare l’offensiva dell’Esercito.

A Latakia, a 348 chilometri al nordovest di Damasco, sono stati liberati una ventina di villaggi ed i successi ottenuti hanno abbassato la morale nelle file delle organizzazioni terroristiche ed obbligarono ad un gran numero a fuggire verso la frontiera con la Turchia, secondo informazioni dell’Alto Comando delle forze armate.

Più a sud, nelle province di Daraa e Damasco, gli attacchi dell’Esercito e della Difesa Popolare neutralizzarono militanti terroristici a Shiej Meskin, Ghutta Orientale ed in fattorie della zona di Harasta.

D’accordo con fonti militari consultate, i morti tra i diversi gruppi terroristici sorpassano il centinaio nelle ultime 72 ore e la cosa più importante, sempre di più vengono tagliate le linee di somministrazioni e l’appoggio logistico dall’estero.

Pedro Garcia Hernandez

Diritto portoricano all’indipendenza, un altro anno di esigenze all’ONU



Comitato Speciale di Decoloniz-zazione dell’ONU adottò questo anno una nuova risoluzione che ratifica il diritto di Portorico all’autode-terminazio-ne ed

indipendenza, il 34° approvato da questo organo.

Presentata da Cuba, col patrocinio del Venezuela, Nicaragua, Ecuador, Bolivia, Russia e Siria, l’iniziativa promossa per consenso in giugno

chiede a Washington di assumere la sua responsabilità e permettere che il popolo “borica” eserciti pienamente queste prerogative, in sintonia col proclama lanciato nel 1960 dall’Assemblea Generale per mettere fine al colonialismo nel pianeta.

Gli Stati Uniti hanno ignorato in maniera ricorrente le decisioni a favore della nazione sottomessa a cinque secoli di colonialismo, gli ultimi 117 anni sotto il dominio nordamericano, emesse dall’organo di 29 paesi che l’Assemblea stabilì nel 1961.

Appena alcuni giorni prima della chiusura dell’anno, la Casa Bianca ha fatto di più, quando il procuratore generale, Donald Verrilli, ammise che l’isola caraibica manteneva la sua condizione coloniale, benché senza usare il termine.

Come parte delle sue gestioni in un caso ventilato nella Corte Suprema, Verrilli fissò così una posizione ufficiale che revoca quella di Washington presso l’ONU nel 1953, quando assicurò che i portoricani aveva raggiunto l’autonomia.

Allora, l’Assemblea Generale approvò -non esente di polemica e dibattito - una risoluzione che riconosceva il paese dello Stato Libero Socio di Portorico investito con gli attributi di sovranità politica.

Le manovre di 62 anni fa spiegano perché la situazione della chiamata isola dell’incantesimo non fa parte della lista di territori senza autogoverno in potere del Comitato Speciale di Decolonizzazione delle Nazioni Unite, nella quale appaiono tra le altre Anguila, Bermuda, Gibilterra, Guam, Isole Caiman, Isole Malvine, Montserrat, Nuova Caledonia e Sahara Occidentale, fino a sommare 17.

RECLAMO ALL’ONU

L’iniziativa adottata qui in giugno insiste nel carattere latinoamericano e caraibico del popolo di Portorico che ha la sua propria ed inconfondibile identità nazionale.

Il testo riflette anche le preoccupazioni per il dibattito esistente in questo paese sull’implementazione di un meccanismo che possa assicurare la partecipazione di tutti i settori di opinione locali, come un’assemblea costituzionale sulla questione dello status.

Al rispetto, sollecita a basare questo strumento sulle alternative di decolonizzazione riconosciute dal diritto internazionale, cosciente del principio che ogni iniziativa per la soluzione dello status politico di Portorico deve prenderla originalmente il suo popolo.



La risoluzione chiede inoltre al governo statunitense di completare la devoluzione di tutta la terra occupata e le installazioni dell’isola di Vieques.

Inoltre, reclama al Presidente degli Stati Uniti la libertà del carcerato politico Oscar Lopez Rivera, di 71 anni, rinchiuso durante più di tre decenni per la causa indipendentista.

“Per più di cinque secoli, il popolo di Portorico ha vissuto sotto il dominio di una metropoli. Durante tutti questi anni, nostra sorella nazione caraibica si è vista impossibilitata di esercitare il diritto inalienabile all’autodeterminazione ed all’indipendenza”, affermò l’ambasciatore alterno cubano, Oscar Leon, nel Comitato.

UNA NUOVA EPOCA

Per il segretario generale del Partito Indipendentista Portoricano, Juan Dalmau, ciò che è successo questo anno alle Nazioni Unite reitiera l’esistenza di una nuova epoca nel caso dello status portoricano.

Prima, Cuba portava sulle sue spalle da sola l’importuna richiesta sul tema di Portorico, ma oggiornò vediamo che America Latina si unisce e si allinea rispetto all’appello del nostro diritto all’indipendenza, al cui si sommano altre nazioni, sottolineò in un’intervista con Prensa Latina.

D’accordo con Dalmau, quello successo nel seno del Comitato, insieme ad altri avvenimenti, genera ottimismo ed entusiasmo.

Riconosciamo il lavoro dell’organo specializzato dell’ONU, che si accorda con la volontà del popolo di Portorico di respingere il regime coloniale, ha detto l’avvocato e politico a proposito della risoluzione numero 34 sul tema.

di Waldo Mendiluz, corrispondente presso l’ONU di Prensa Latina

Piano di deportazione negli USA minaccia possibilità democratiche alla presidenza

dell’amministrazione del presidente Barack Obama per deportare dagli Stati Uniti centinaia di famiglie centroamericane è oggi un vero mal di testa per i democratici e le loro aspirazioni per mantenersi nel potere.
[Continua a leggere..](#)